

Stasera a Montecarlo riunificazione del titolo dei «medi»

Tra Monzon e Valdes drammatico mondiale

Una bella bionda per l'argentino, un'atroce dolore famigliare per il colombiano - TV alle ore 22,45

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 25. «E' una gran bella bionda...» mormorò l'italico playboy. Oggi a Montecarlo si trovano armeggiati dozzine di nostri lussuosi yachts, con bandiera ombra, sono in esilio dorato. In attesa di tornare, scosso che le elezioni sono finite, gli italiani brillanti e ricchi, che fanno parte della flotta fuggiasca, vanno a caccia di bellezze. Non hanno altro da fare. La bionda con occhioni neri che appena arrivata da Parigi con il «clan» argentino di Carlos Monzon compone il «medi» per la World Boxing Association. Naturalmente la dama è Susanna Gimenez, attrice di professione, considerata sentimentale di Carlos, anzi addirittura un Paganone in gonnella Susanna, di cui ha tentato di tramutare l'aspetto scuro e ruvido, con arrovanti e volenti in un gentiluomo non proprio di stile britannico, ma vagamente gentile, capace di ascoltare, parlare, riderla.

Non sappiamo se l'impressione è riuscita. Susanna Gimenez, il guerriero indio si incontrò con il «medi» in occasione del film «La Mary» da entrambi interpretati e non si lasciarono più. Il più grandicello, ogni tanto, accompagna il seniore nei viaggi in Europa. Ricordiamo di aver visto il razzettato a Parigi seduto tra Alain Dito e Jean Paul Belmonte.

In allenamento, ogni volta Carlos riesce a trovare la buona forma dopo un meteo che durava in tutto il mondo. Si alito di statura e lungo di braccia, Monzon ha l'aspetto di un «mediomassimo», eppure riesce sempre a rientrare nei confini di un «medi».

A Parigi, nel ring allestito presso il «club mediterraneo», ogni pomeriggio l'indio ha mantenuto i suoi «sparrings», ossia gli argenti Daniel Gonzalez e Ruben Fardo, lo statunitense di Missouli Johnny Finney e il mediomassimo francese Michel Carbavil. Di sera, invece, Carlos andava a vedersi lo spettacolo del programma con Susanna al fianco. Per il dottor Paladino quelle sessioni notturne sono state un eccellente allenamento. I frutti si vedranno sabato notte nello «Stade Louis II» di Montecarlo. La vecchia bionda, uscita dal 1974, è pronta per la grande sfida. Carlos Monzon dimostrerà a Valdez d'essere ancora il migliore. L'unico

campione del mondo per i pesi medi. Questo è il pareo degli argentini, ossia del manager Amilcar Brusa sempre più monumentale come dell'imprenditore Tito Lectors «boss» del «Luna Park» di Buenos Aires e socio in affari con Rodolfo Sabbatini.

Il nemico della vecchia selvaggia pantera si chiama Rodrigo Rocky Valdez e viene da Cartagena, Colombia. Rocky ha quattro anni di meno di età, appare leggermente meno alto di Monzon, sembra molto più fragile. Invece il colombiano, come l'argentino, è una roccia. Valdez, più agile e rapido, ha le folgori nelle due mani, in particolare nel destro. Non abbiamo dimenticato la bomba del settimo assalto che stese Benny Briscoe, un pugile di Philadelphia. Sul ring brillavano le stelle di Montecarlo, accadde il 23 maggio 1974 e in questo istante, Rodrigo e Rocky Valdez, il «medi» campione del mondo dei «medi» per la WBC guadagnandosi il sarcasmo astioso ed irrazionale di Grifone, a non vuole intrusi sulla vetta delle «100 libbre».

Domani, sabato, il dissidio dovrebbe chiudersi. Il grande sarà l'unico campione del mondo dei «medi», qualcosa del genere successo nel «Madison Square Garden» di New York il 28 novembre 1941 quando Tony Zale, campione per la NBA (National Boxing Association) venne opposto a George Abrams rappresentante della N.Y.S.A.C. (Commissione Atletica di New York) per riunificare la «cintura». Vinse Tony Zale dopo drammatiche vicende che potrebbero ripetersi a Montecarlo. La giuria scelse per il «big fight» è tutta francese con Raymond Baldeyrou, André Raymond e Tony Talavachon. L'arbitro sarà sorteggiato. Quindici sono le riprese fissate, il peso non deve superare chilogrammi 72,574 e non ci dovrebbe essere verdetto di parità. Sino a qualche giorno addietro i «bookmakers» davano Monzon e Valdez alla pari, poi qualcosa è cambiato. Sul finire dell'allenamento parigino nel «Novotel» Rodrigo Rocky Valdez ha cessato di lavorare limitandosi a brevi «fontings» mattutini. A Montecarlo Rocky passa molte ore nella sua camera nel «Loews Hotel», all'alba si allena lungo la spiaggia, di pomeriggio nella «Salle», che si trova sotto lo «Stade Louis II», sostiene qualche «hand» con Grifone, a sua volta in allenamento per la rivincita con Briscoe. Potrebbe darsi che Valdez sia andato in superallenamento migliorando l'esperienza del suo trainer «Chino» Govin. E' accaduto a tanti, persino a Sandro Mazzinghi prima del suo «fight», a San Siro, con Nino Benvenuti perso per KO alla 6. ripresa. Inoltre un atroce dolore ha trafitto Rocky negli affetti. A Cartagena è stato assassinato suo fratello Raymond in una rissa. Il volto pallido malgrado il colore della pelle, le labbra strette, gli occhi umidi di pianto, Rodrigo Valdez si è limitato a mormorare: «...poterò ragazzo, poterò Montecarlo, aveva soltanto 24 anni».

Il campione voleva tornare a casa, gli hanno ricordato che nel maggio del 1975, mentre si trovava a Roma, Carlos Monzon seppe che il fratello Zacarias era stato ucciso in un colpo di pistola a Santa Fe, in Argentina. L'indio, entrato ugualmente nel ring del «Palazzone», rovesciò sulla sua Roy Dale, uno spaglione di Cincinnati. Era una partita facile, tuttavia Monzon, pur vincendo, dispitò il suo peggio combattimento. Tirando i pugni pensava a Zacarias. Quando Rocky decise di rimanere a Montecarlo l'imprenditore Sabbatini ha annunciato: «...Valdez si batterà dimenticando la sua pena...».

Giuseppe Signori

Il Consiglio dello sport africano contro l'apartheid

ALGERI, 25. L'agenzia di stampa algerina «AS» rende noto che il segretario generale del consiglio superiore dello sport in Africa, Jean Claude Ganga (Cameroon), ha lanciato un appello a tutti gli sportivi del terzo mondo e dei «paesi assetati di giustizia e di pace» affinché «uniscano le loro voci a quelle dell'Africa per ottenere l'isolamento totale dei razzisti di Pretoria».

Il consiglio dello sport africano ha indicato che boicottare tutte le squadre sportive di quei paesi che mantengono relazioni agonistiche con i razzisti del Sudafrica. Concludendo, la dichiarazione chiede al mondo dello sport di boicottare i razzisti in tutte le competizioni future se non annulleranno la partita di rugby che dovranno giocare a Pretoria nei prossimi giorni.

In settembre al Settore tecnico di Cerveriano

Piano di Allodi per migliorare tecnici e calciatori

Dalla nostra redazione

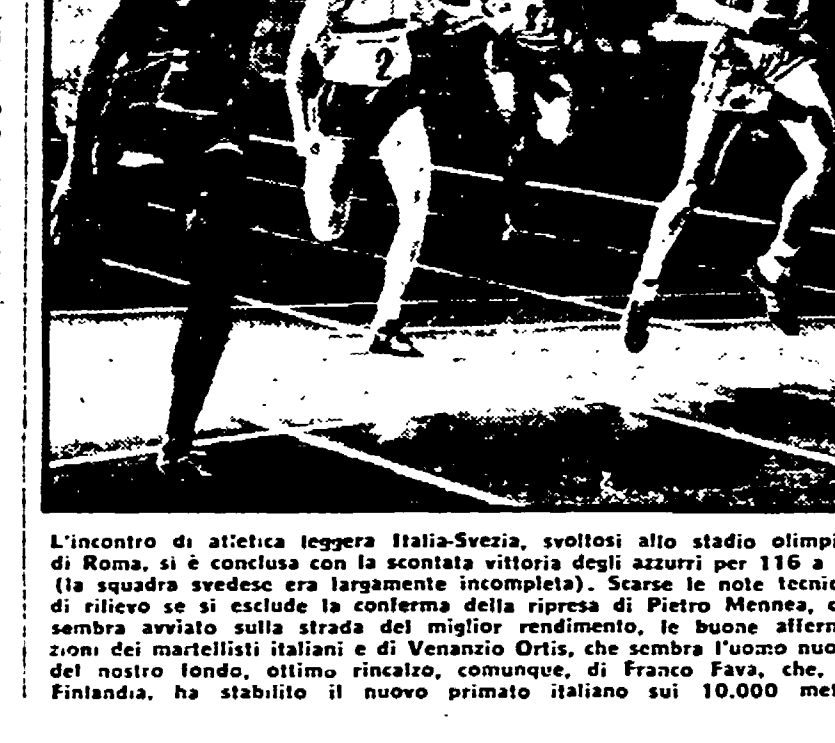
FIRENZE, 25. Nel giro di un anno anche il nostro calcio potrà contare su trenta atleti in grado di competere, almeno sul piano concettivo-operativo, con la maggioranza dei tecnici stranieri. Il corso organizzato dal Settore Tecnico della Federazione e presieduto da Italo Allodi — si concluderà il 30 giugno in un «sfornata» di allenatori di prima categoria e «strutturatori di giovani» in grado di insegnare i principi fondamentali a chi si avvicina a questa disciplina sportiva.

Finora hanno chiesto di partecipare al corso due allenatori di prima categoria («Marchi e Vecchiotti», 15 allenatori di 2 categoria, 34 allenatori di terza categoria e 9 persone, parte delle quali laureate; quanti e quali di essi saranno ammessi al corso non è dato sapere ma stando a quanto è stato detto negli ultimi giorni di corso, una conferenza stampa non è detto che il corso debba partecipare, è chiaro che «Tutto dipende dal grado di istruzione e dalle capacità che dimostreranno di possedere. E' chiaro che ha proseguito Allodi, che non, per dare una svolta al calcio italiano, per poter sperare di raggiungere i livelli dei paesi più evoluti, occorre gente in quantità».

Ed è appunto perché i partecipanti al corso che inizierà il 20 settembre e per partecipare al corso, è scritto pagherà 2 milioni) dovranno conoscere tutto sul calcio (dalle sue origini, alle tecniche più moderne), il corso è stato diviso in quattro cicli. Il primo sarà dedicato alla parte propedeutica, il secondo alla specializzazione, il terzo all'osservazione con viaggi all'estero (i paesi prescelti sono l'Inghilterra, la Polonia, l'Olanda, la RFT, l'Unione Sovietica, il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay, la RDT o la Cecoslovacchia o l'Ungheria) il quarto alla riflessione e agli esami. Terranno lezioni ai partecipanti tecnici di fama internazionale come Kovacs e Beskof, mentre Bernardini, Foni, Frasca e Rocca parleranno agli alle-

vi sulla storia e l'evoluzione del calcio in Italia. Allodi, però, ha insistito molto su un tasto, quello di poter avere nel giro di 10 mesi una trentina di tecnici in grado di insegnare non solo ai loro allievi le tecniche più avanzate ma anche di aiutare questi allenatori che di tempo hanno intuito che occorre cambiare, che il calcio è una scienza e che per poter competere in campo internazionale bisogna aggiornarsi.

Allodi dopo aver detto che la ristrutturazione del Settore Tecnico prevede anche corsi per allenatori di terza categoria, in tutte le province per fornire ogni regione di tecnici, ha aggiunto che i calciatori professionisti per aiutare il lavoro degli allenatori a migliorare la situazione dovranno partecipare al lavoro di preparazione in maniera più assidua.



L'incontro di atletica leggera Italia-Svezia, svoltosi allo stadio olimpico di Roma, si è conclusa con la scontata vittoria degli azzurri per 116 a 93 (la squadra svedese era largamente in vantaggio). Scarse le note del testo della gara, si conferma della ripresa di Pietro Mennea, che sembra avviato sulla strada del miglior rendimento, le buone affermazioni dei marciatori italiani di Vincenzo Ortis, che sembra l'uomo nuovo del nostro fondo, ottimo risultato, ottenuto da Franco Fava che, in Finlandia, ha stabilito il nuovo primato italiano sui 10.000 metri.

Sesta prova del «mondiale» motociclistico

Assen: ultima carta per «Ago»

Per l'inglese Sheene ipotesi sul titolo iridato delle «500»?

Il campionato mondiale di motociclismo ha in programma oggi ad Assen in Olanda la sesta prova, dopo le gare di Assen, Mugello, Mugello, Mugello e Mugello. I piloti che corrono nella classe 500 si sono tuttavia affrontati soltanto tre volte, visto che in Jugoslavia le «mezzo litro» non erano in programma e «Tourist Trophy», disertato da molti piloti, non ci sono andati.

In Austria che in Italia ha vinto l'inglese Barry Sheene che corre con l'ormai affermata Suzuki EB 500 quattro cilindri a dischi rotanti, Sheene vinca anche oggi per gli altri sarà quasi impossibile ricorricarlo nella classifica mondiale e il giovane inglese si avverrebbe a conquistare il titolo mondiale detenuto da Giacomo Agostini. In questa corsa, più che in quelle precedenti, avrà da guardarsi da Giacomo e dal connazionale Reald, entrambi in gara

(come la rivelazione Lucchinelli) più tempo da perdere se vuole ancora farcela.

Nella classe 250 Walter Villa e Gianfranco Bonera, adesso che le loro Harley Davidson con la collaborazione della Bimota, hanno migliorato i tempi, potrebbero imporsi su tutti e se la Maribidetti di Pileri non farà miracoli, visto che la Yamaha sembrano inferiori, Villa dovrebbe tornare al comando della classifica iridata dove, grazie alla vittoria ottenuta al «Lido» della Misa, l'irlandese Heron lo precede di un solo punto.

Bianchi e Pileri con la Morbidini 125 sono attesi da un nemico «show» nel quale quest'anno la parte del vincitore spetta a Bianchi destinato a diventare campione del mondo di questa classe, come l'anno scorso lo divenne Pileri.

Lazzarini e Lusuardi sono le speranze italiane nella corsa dei «microboliti».

Volata ad Angers: ancora Maertens (Gualazzini terzo)

Si gioca stasera l'ultima giornata di ritorno

Coppa Italia: Napoli e Inter a un passo dalla finalissima

A partenopei e milanesi impegnati contro Samp e Verona è sufficiente conquistare un pareggio - Milan-Fiorentina e Lazio-Genoa le altre partite

La Coppa Italia vive il suo ultimo atto. Si gioca stasera con molta probabilità in maniera definitiva i nomi delle due squadre che martedì sera sulla «pelouse» dello stadio Olimpico (ore 20,30) si contenderanno il massimo trofeo calcistico italiano.

Il programma della giornata propone nel girone A: Verona-Inter e Lazio-Genoa; nel girone B: Milan-Fiorentina e Sampdoria-Napoli.

La situazione prima degli ultimi novanta minuti di gioco è la seguente: Milan, Lazio, Genoa e Sampdoria sono ormai fuori dal giro, mentre le altre quattro squadre sono ancora tutte in ballo, anche se con possibilità diverse con Napoli e Inter che favorite rispetto a Fiorentina e Verona.

L'incontro più interessante della giornata è Verona-Inter. Due punti dividono in classifica queste due squadre (milanesi a quota otto, scall-

La situazione

GIRONE A

Inter	5	4	0	1	10	5	8
Verona	5	2	1	2	6	6	5
Lazio	5	2	1	2	6	6	5
Genoa	5	0	1	4	2	9	1
Milan	5	0	1	4	2	9	1

Lazio-Genoa (ore 20,45)
Verona-Inter (ore 20,45)

GIRONE B

Napoli	5	3	2	0	7	3	8
Fiorentina	5	1	4	0	9	7	6
Milan	5	1	4	0	9	7	6
Sampdoria	5	0	1	4	6	13	1
Genoa	5	0	1	4	6	13	1

Oggi
Milan-Fiorentina (ore 20,30)
Sampdoria-Napoli (ore 20,45)

geri a sei) per cui al Verona è d'obbligo la vittoria se vuole operare un recupero in extremis e non solo deve vincere, ma per soffiare la finalissima a Mazzola e compagni deve spuntarla con due gol di scarto.

Il Napoli, che fra le otto finaliste sembra la squadra più in palla, va in trasferta a Genova, contro la Samp, per conquistare quei punti utili a guadagnarsi la finalissima. E non ci sembra compito tanto improbo. Oltretutto la compagine bianchierista di questi tempi sembra tutt'altro che irrisolvibile. In ogni caso i partenopei dovranno stare molto attenti a non distrarsi, poiché alle loro spalle c'è la Fiorentina ancora in corsa e che a Milano contro il Milan farà fuoco e fiamme per far sua la partita, sperando in uno scivolone degli azzurri napoletani. Chiude il cartellone Lazio-Genoa. Partita senza interesse di classifica. Entrambe si presenteranno per chiudere in bellezza, specie la Lazio, che quest'anno è stata piuttosto avara nel concedere soddisfazioni ai suoi tifosi. Nella sua ultima uscita cercherà di regalare a questi: una bella vittoria.

Illustrate dal CONI le scelte olimpiche

Gli «azzurri» a Montreal presenti in 21 discipline

Saranno in totale 213 atleti di cui venti donne — Per le scelte sono stati rispettati i criteri di selettività a suo tempo stabiliti

Gli azzurri alle Olimpiadi di Montreal saranno presenti in 21 discipline con 213 atleti fra cui soltanto 20 donne. In totale alla ventunesima Olimpiade parteciperanno circa 7000 atleti (2.000 donne) contro i 7.400 che parteciparono in totale alla Olimpiade di Monaco. La rappresentativa più numerosa sarà quella sovietica che ha iscritto 522 atleti, seguita da quella degli Stati Uniti e dal Canada con 470 atleti ciascuna. Vengono poi la Repubblica Federale Tedesca con 433, la Repubblica Democratica Tedesca con 337 e la Polonia con 306.

Queste le cifre fornite ieri in una conferenza stampa tenuta dal presidente del CONI avvocato Giulio Onesti e dal segretario generale del CONI Mario Pescante. Il presidente del CONI, attorniato da alcuni presidenti di federazioni sportive ha introdotto il discorso precisando che gli azzurri si troveranno come a casa, attorniti da tanta simpatia, perché sono tanti gli italiani residenti e gli italiani godono della ricorrenza di quelli canadesi per averli appoggiati nella loro fatica di organizzatori.

Quindi Pescante, dopo una illustrazione dei criteri di scelta (severi, che si basano su criteri di selettività) ha presentato le scelte fatte dalle varie Federazioni d'accordo con il CONI.

A Montreal lo sport italiano sarà rappresentato da Onesti e De Stefani nella loro qualità di membri del CIO, il comitato olimpico internazionale, e da un medico, un infermiere e un volontario sanitario sarà il professor Gustavo Tuccimei.

Ed ecco per le varie discipline i nomi delle squadre composte:

ATLETICA LEGGERA: Carvini, Guerini, Mennea (velocità), Grippo (800), Cindolo, Fava, Magnifico (1.500), Biondi (1.000), Geronzi (1.500), Bergami, Fortini (5.000), De Vincenzi, Simeoni (disco), De Vincenzi, Simeoni (martello), Urlando e Bianchi (martello), in campo femminile Bottiglietti, Biondi, Simeoni, Pileri, Ongar (110 hs), Simeoni (alto). La squadra sarà completata con un altro velocista e un saltatore dopo gli assoluti di Torino del 6, 7, 8 luglio.

CANOTTAGGIO: Biondi (singolo), Baran, Venier e Venturini (due con), Cagliari, Lanzarini, Spinello e Wiestler, Elisabetta Mas (prova a squadre femminile), Milnietto, Montesi e Zucca (prova individuale mista).

GIUNTA: Stefania Bucci, Patrizia Fratini, Rita Peri, Donatella Sacchi, Valentina Spangola, Carla Wieser, Elisabetta Mas (prova a squadre femminile), Milnietto, Montesi e Zucca (prova individuale mista).

LOTTA PESI: JUDO: Quilieri (Kg 48), Castibano (Kg 52), Guiffrida (Kg 62), Ratti (Kg 74), Vercellotti (Kg 80), Geronzi (Kg 90), Polio (Kg 48), Borgognoni (Kg 52), Spagnoli (Kg 74) per la lotta stile libero; Tani (Kg 60), sollevamento pesi; Mariani (Kg 63), Gamba (Kg 70), Gamba (Kg 93), Gamba (Kg 105) (oltre Kg 93 e open) per il judo.

NUOTO: Guarducci, Pangaro, Labile, Revelli, Barilli, Basso, Urbani e Antonelli Roncelli.

TUFFI: D. E. Caponetto, De Miro e Carmen Casteller.

PALLANUOTO: la squadra sarà comunicata il 2 luglio.

PALLACANESTO: Bariviera, Bertolotti, Basso, Brunetti, Della Fiori, Jellini, Marzotti, Meneghin, Recalcati, Seratini, Vendemi, Zavanone.

PALLAVOLO: Dall'Oca, Giovannanna, Goldoni, Lanfranco, Mattioli, Montorsi, Nannini, Nanni, Nencini, Neri, Simeoni, Sibani, Mariani.

PENTATHLON MODERNO: Marzulli, Medda, Cristofori, Sereni (riserva).

FUGILATO: i nomi degli atleti saranno resi noti oggi, gli azzurri parteciperanno soltanto nelle categorie di mosca, gallo, leggero, piume, welter e medi.

SCHERMA: Consolida Colino, Susanna Bazzani, Giulia Lorenzoni.

Dal nostro inviato

ANGERS, 25. Freddy Maertens difende la maglia gialla conquistata nel prologo con una vittoria fra le mura dell'antichissima Angers, città ricca di monumenti e di bellezze varie. Il giovanotto di Drenthens un tecnico la cui esperienza va da Coppi a Merckx s'impone allo spirito dopo una gara piuttosto nuova, poiché piccolissimi sono stati gli acuti, e deboli, immediatamente soffocati gli squilibri di cronaca. Arnaldo Gualazzini, ad esempio, ha tentato il colpo gobbo nelle vicende dello striscione, ma gli è andata male. Dall'altro Maertens e Thevenet (in particolare Maertens) non volevano novità. Volevano una competizione faceva, a passo turistico come dimostra la media (36.599) alquanto bassa sulla distanza di 173 chilometri e a cavallo di un tratto tutto in pianura.

Maertens è anche il titolare della maglia verde che distingue il «leader» della classifica a punti, e a questa, Freddy, principalmente tiene il giallo dovrà scendere quando verranno le montagne, ma il verde voglio portarlo fino a Parigi, ha ribadito oggi il flammingo, un ragazzo molto franco e aperto con i cronisti. In quanto a Thevenet si sa che è in fase di attesa, nella sua tabella di marcia ci sono le salite per spiccare il volo, nonché le cronometre, ovviamente, e vedremo di quale pasta è il Thevenet edizione '76, vedremo se riuscirà ad emergere, oppure se dovrà fare i conti con l'impegnato Zoetemelk, Bertoglio, Baronchelli, Battaglin e compagni.

Il foglio dei valori assoluti è una specie di... ammucciata, è il verdetto scandito dalle lancette dell'orologio di St. Jean de Monts, e per gli italiani gli eventi, per gli italiani, oggi c'è la terza moneta di Gualazzini, la settima di Gavazzi e la decima di Borgognoni, ma aspetta un altro, e vedremo di quale pasta è il Thevenet edizione '76, vedremo se riuscirà ad emergere, oppure se dovrà fare i conti con l'impegnato Zoetemelk, Bertoglio, Baronchelli, Battaglin e compagni.

La prima tappa del Tour è partita in piena calma, esattamente a mezzogiorno suonato. I corridori hanno cominciato ad arrischiare il passo, e vedremo di due ore di svernante attesa, un discreto folklore nel cerimoniale di presentazione delle tredici squadre che sono state divise in due gruppi, qualche imprecisione, un doveroso minuto di silenzio in memoria di Sant'Elia, il giorno del Giro d'Italia e una volta in sella i centotrenta concorrenti pedalarono alla chetichella per chilometri e chilometri. Cade Panizza senza conseguenze, vengono citati Berland e Terimeck perché scelti dalla giuria che ogni mattina assegna le oroniche dell'amabilità e delle volanze, s'affaccia Genet, e

dobbiamo aspettare un bel po' per registrare il nome del primo fuggitivo. Si tratta di Hauvieux, un nonno in maglia rossa accreditato di 1'32" al passaggio di Hausay dove un cartello informa che siamo a metà corsa.

Il pomeriggio è di fuoco, e i fotografi rimasti a lungo inoperosi, puntano i loro obiettivi su Hauvieux, ma il cavaliere solito non va lontano anche perché il plotone esce dal torpore grazie ad un'azione promossa da un drappello comprendente Paillet, Thevenet, Lualaba e Gualazzini, e spento l'ardore di Hauvieux, è il vecchio Poulidor a ricomporre la fila. Poi uno spunto di Gevez su un cavalcavalle veloce per il Gran Premio della montagna e un guizzo di Maertens contrastato da Gualazzini ed Escalona. Viviamo di spiccioli sino alle porte di Angers, attraverso paesini bagnati dalla Loira che reamazzano i loro nomi ai lati cassette bianche e ordinate tutte con gerani alla finestra, e il secondo cavalcavalle mostra Caverzasi in avanzoscorta con 25'. Maertens frena il pericolo e organizza la caccia. Stop a Caverzasi e questo rosso anche per Genet, il «sindacalista» del corridoio francese, perciò andiamo a vedere cosa succede nel volatore. Ce qualcuno capace di battere Maertens?

No. Il gruppo compie il giro della collina in ottima posizione, idem Delepine che in rettilineo è bravo nel testare i limiti del motore, sino a pochi centimetri dalla linea e non a sufficienza per contenere l'impeto del rivale. Alla ruota di Delepine c'è il signor Levan, un ragazzo «troppo comodo farsi largo con movimenti scorretti e pericolosi». Inoltre, lo ero solo nella mischia. Mi è mancato un appoggio, un compagno che mi aprisse uno spiraglio, altrimenti...».

Una conclusione a ranghi pressoché completi. L'eccezione è data da tre ritardatari che sono tre italiani, e precisamente Marcello Bergamo, Chinetti e Fracaro. Una fortuna ha appiattito Bergamo e i due colleghi lo hanno atteso in un momento di «bagarre». E domani? Domani il Tour si sveglierà presto perché la seconda prova (Angers-Caen di 236,500 chilometri) è piuttosto lunga e perché subito dopo dovremo raggiungere Le Touquet, chi in aereo ci corrieri e chi in auto. Inizia la folle danza dei trasferimenti, e molti faranno notte inoltrata con tanti ringraziamenti (si fa per dire) al signor Levan che ha per regola la legge del gaudingo, della borsa da riempire a scapito della carovana, della gente che lavora e non vuole faticare ulteriormente fra i sorrisetti di questo padrone del vapore.

Caen è un altro appuntamento per i velocisti. Il viaggio è lieve al novantasei virgola novantasei per cento: la collinetta situata nel finale non spaventa Maertens e rivale, e comunque a risentire.

Gino Sala

- ORDINE D'ARRIVO:**
- 1) Freddy Maertens (Bel.) che compie km. 173 in 4 ore 43'30"
 - 2) Manzano (Sp.) km. 36.599
 - 3) Regis (Fr.) s.t.
 - 4) Ercole Gualazzini (It.)
 - 5) Gerben Karstens (Oli.)
 - 6) Jan Van Katwijk (Oli.)
 - 7) Jacques Esclassan (Fr.)
 - 8) Piet Van Katwijk (Oli.)
 - 9) Robert Minkiewicz (Fr.)
 - 10) Luciano Borgognoni (It.) tutti con il tempo del vincitore.
- CLASSIFICA GENERALE:**
- 1) Maertens (Bel.) 4 ore 43'30"
 - 2) Manzano (Sp.) a 17'
 - 3) Thevenet (Fr.) s.t.
 - 4) Pronk (Oli.) a 20'
 - 5) Kneemann (Oli.) s.t.
 - 6) Pollentier (Bel.) a 21'
 - 7) Zoetemelk (Oli.) a 22'
 - 8) Poulidor (Fr.) a 27'
 - 9) Bellini (It.) s.t.
 - 10) Hazard (Fr.) a 28'

A Wimbledon

Eliminato Panatta



Adriano Panatta non ce l'ha fatta. Nel quinto «set» giocato oggi contro il portoricano Charles Pasarell (l'incanto era stato sospeso ieri per l'oscurità sul punteggio di 98, 64, 46-57 per l'italiano) il n. 1 del nostro tennis, dopo essersi portato sul 4-3, ha dovuto subire il «ritorno» di Pasarell, che si è applicato tre «game» di fila. Evidentemente i campi erbosi di Wimbledon non si addicono a Panatta che, ancora una volta, non è riuscito ad andare più in là dei primi turni eliminatori.

Nella foto: Panatta.

Un lavoro ben fatto: Ricambi Originali FIAT